

# «Costretti a crescere per non soccombere» Enel punta all'Europa

Conti: dobbiamo farlo e abbiamo le risorse  
Gli imprenditori sostengono l'opa su Suez

di Laura Matteucci / Milano

**LA VIA EUROPEA** Enel deve crescere per non soccombere e ha le risorse per farlo. L'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, spiega ai confindustriali riuniti a Vicenza i motivi dell'opa annunciata sulla francese Suez. «Se non raggiungiamo una di-

ensione forte socomberemo - dice - dobbiamo costruire una dimensione di scala paneuropea ed è questa la ragione per la quale ci impegniamo a cercare sbocchi sui mercati». «Abbiamo le risorse finanziarie - continua - che non compromettono la capacità di crescita interna e non compromettono la nostra politica dei dividendi». Conti rivendica all'Italia il merito di essere «molto

più avanti nell'apertura del mercato europeo di molti altri paesi». Nonostante questo, Enel oggi ha «una posizione minoritaria nelle vendite e nella produzione» rispetto ad altri player stranieri come Edf, Endesa ed Electabel. «Per questo - sottolinea Conti - dobbiamo crescere all'estero». Dalla Francia i segnali sono contraddittori. E preoccupanti per chi ha nel cassetto un'opa fino a 50 miliardi di euro. In due giorni l'Assemblea nazionale di Parigi ha approvato, in tempi record, la legge sulle opa. Di fatto una norma anticapitalista sul modello delle «poisson pills» americane che, se entrerà in vigore, renderebbe di fatto impossi-

bile l'operazione che il gruppo italiano avrebbe pronta. All'orizzonte si potrebbe profilare così uno scoglio ulteriore dopo la chiusura già messa in campo con l'annuncio della fusione Gdf-Suez.

Enel va avanti. A pochi giorni dall'incontro fissato con il commissario europeo per la concorrenza Neelie Kroes (che lunedì vedrà i vertici di Suez per la fusione con Gaz de France e martedì i vertici Enel), il gruppo energetico italiano annuncia il suo manifesto programmatico alla platea di industriali. L'approvazione è pressoché totale. A partire dall'ospite d'onore della due giorni, il leader del centrosinistra Romano Prodi, che ricorda: «Abbiamo i minuti contati e dobbiamo usare il tempo che abbiamo per rafforzare le nostre imprese perché se non lo facciamo rischiamo che diventino prede di un cacciatore. E noi preferiamo essere cacciatori e non prede».

Banca Intesa ribadisce il suo appoggio, e il presidente di Cir Carlo De Benedetti è più che convinto: Enel deve «assolutamente» lanciare



L'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

l'opa su Suez, e l'atteggiamento della Francia nella vicenda è caratterizzato da «manifestazioni di nazionalismo spinto». Un atteggiamento stigmatizzato anche dal presidente dell'Antitrust Antonio Cicala, per il quale «neoprotezionismi e neozionalismi vanno combattuti», e dal vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina, che sottolinea come «tornare alle barriere protezionistiche smantellando il mercato unico sarebbe un suicidio per l'Europa, e ancor più per l'Italia». Più cauto sulla strategia di Enel: «Se il piano industriale dell'opa è valido - aggiunge - Enel deve andare avanti. Altrimenti no». Resta aperta intanto la via diploma-

tica. Dopo il presidente di Suez, Gerard Mestrallet, anche il numero uno di Gaz de France Jean-Francois Cirelli si dice aperto ad ogni partenariato con Enel nel quadro della fusione francese. Il Belgio (belga è Electabel, la società controllata da Suez vera mira di Enel) si spinge anche oltre. Il ministro dell'Economia Didier Reynders dice al quotidiano francese La Tribune: «Non abbiamo alcun a priori su Enel. Se sbarcasse, prenderebbe semplicemente il posto dell'azionista esistente di Electrabel (vale a dire Suez, ndr), senza aprire in modo speciale il mercato. Non voglio né incoraggiare né scoraggiare nessuno».

# GM, conti sempre più in «rosso»

Gmac e Delphi fanno lievitare le perdite di Detroit di altri due miliardi di dollari

di Milano

**NUVOLE NERE** Nuova tegola per la General Motors. Il colosso di Detroit, già alle prese con un 2005 da dimenticare, ha infatti annunciato che la perdita dello

scorso anno aumenta di altri 2 miliardi di dollari a causa di costi più alti del previsto per il taglio dei posti di lavoro e per la bancarotta di Delphi. Il computo complessivo delle perdite riportate l'anno scorso sale così all'astronomica cifra di 10,6 miliardi di dollari.

Ma ulteriori nuvole si addensano sui conti di quello che resta ancora il più grande produttore di automobili del mondo nonostante Toyota sia ormai vicina allo storico sorpasso. General Motors ha infatti comunicato che verranno rivisti i conti di tutti gli esercizi dal 2000 al 2004, raggiungendo che la diffusione del bilancio ufficiale relativo al 2005 è stata rinviata, con l'obiettivo di effettuarla «entro due settimane».

In particolare, secondo i nuovi calcoli già effettuati da Gm, i costi legati alla chiusura di alcuni stabilimenti e alla soppressione dei posti di lavoro in Nordamerica crescono a 1,7 miliardi di dol-

lari contro gli 1,3 annunciati nello scorso mese di gennaio. Inoltre è stata aumentata sensibilmente la voce relativa all'esposizione finanziaria acquisita con il fallimento del colosso della componentistica Delphi, una passività valutata adesso 3,6 miliardi di dollari contro i precedenti 2,3.

Si tratta del contributo fornito dalla Gm alla ex controllata per il finanziamento delle prestazioni sociali agli impiegati della Delphi, le cui modalità sono ancora in via di definizione. In totale, Gm stima che i costi relativi alla vicenda Delphi si attestino nella «parte bassa della forchetta» tra 5,5 e 12 miliardi di dollari, prima delle tasse.

Il colosso di Detroit, infine, ha inserito nei conti 2005 anche un costo di 439 milioni di dollari legato alla divisione finanziaria Gmac. Tanto è bastato per convincere Moody's a mettere sotto osservazione il rating a lungo termine di Gm, già un bassissimo «B2», per un possibile ulteriore taglio della valutazione (l'ultimo risale al 21 febbraio).

Tutta una serie di notizie che, ovviamente, non hanno seminato l'ottimismo dalle parti di Wall Street con il titolo Gm subito pesante in apertura di seduta, con perdite che hanno anche superato il 4%.

# Fiat, cassa in deroga per 650 lavoratori

Intesa tra azienda e sindacati: interessati i dipendenti degli Enti centrali

di Giampiero Rossi / Milano

Il governo gioca sulla pelle dei lavoratori Fiat, ma sindacato e azienda trovano un accordo in barba all'ostentazione di muscoli del ministro Maroni. Sono 650 i lavoratori degli Enti Centrali di Mirafiori per i quali la Fiat Auto chiede, infatti, di potere usufruire della cassa integrazione, «in deroga» alle norme attuali, fino al 31 dicembre 2006. Lo prevede l'accordo raggiunto da azienda e sindacati per gestire il problema degli esuberanti con soluzioni concordate evitando i licenziamenti. A rischio erano 292 operai e 558 impiegati degli Enti Centrali per i quali il 20 maggio scadrà la cassa integrazione.

L'intesa, firmata ieri all'Unione Industriale di Torino, prevede il ricorso alla mobilità ordinaria per quei lavoratori, operai e impiegati di Mirafiori, che avranno maturato i requisiti al 31 dicembre 2007. Sarà anche realizzato un programma di rotazione della cassa integrazione per gli operai delle Costruzioni Stampo e del-

le aree tecniche sperimentali. «È la prima volta che la Fiat accetta di applicare la cassa integrazione a rotazione agli enti centrali - sottolinea Giorgio Airadio, segretario generale della Fiom torinese - e si tratta di una soluzione che abbiamo cercato per evitare licenziamenti in un'area strategica per l'azienda e per sottrarre i lavoratori alle speculazioni elettorali del governo, che negli ultimi mesi ha messo in campo bizzarre alchimie. La Fiat - aggiunge - ha diritto alla cassa integrazione al pari delle altre aziende, ma a quanto pare per il ministro Maroni Torino è più a sud di Varese...».

Per la prima volta i vertici del Lingotto concedono agli impiegati la cig a rotazione

Ma il ministro del Welfare insiste sulla sua linea di chiusura: «Se la Fiat vuole aderire ai provvedimenti adottati dal governo in materia di ammortizzatori sociali con l'abolizione della mobilità non finalizzata, ha tempo fino al 31 gennaio per aderire a questa alternativa, che finalmente esiste, depositando l'accordo in questa direzione raggiunto con i sindacati». Così risponde Roberto Maroni a chi gli chiede quali possibilità ci siano per la Fiat di superare il problema esuberanti ricorrendo alla nuova formula adottata dal governo e in particolare dal suo ministero.

Sul nodo della Fiat, in fase di rilancio sul mercato ma ancora alla prese con i problemi accumulati negli ultimi anni, parla anche il leader nazionale della Uilm, Antonino Regazzi. «È necessario avviare un confronto con la Fiat, per definire una quantità salariale aggiuntiva all'attuale premio, da erogare entro luglio del 2006 - scrive nell'editoriale del mensile della Uilm "FabbricaSocietà" - concluso il contratto abbiamo

dinnanzi un altro impegno che ci attende e riguarda il gruppo Fiat. La Uilm ha sempre creduto e lavorato per il risanamento ed il rilancio Fiat, nell'interesse del Paese e dei lavoratori. Oggi, pur in presenza di segnali confortanti, non siamo ancora fuori dal guado. Permangono ancora alcune criticità». Una diagnosi che trova corrispondenza anche nelle parole del presidente del Lingotto, Luca Cordero di Montezemolo, che a proposito dei positivi risultati di mercato - legati soprattutto al successo della Grande Punto - resta prudente e si limita a definirli «segnali». E sottolinea a sua volta: «Ma dobbiamo continuare a pedalare».

Maroni insiste con la linea dura Montezemolo guarda al futuro: «Dobbiamo ancora pedalare»



# I COSTRUTTORI

Il lavoro in cento anni di arte italiana  
Rimini, Castel Sismondo. 1 marzo/1 maggio 2006

CGIL  
100  
ITALIA

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Associazione Censuraria Cgil Promotrice del Comitato Nazionale per le celebrazioni del Centenario della Cgil presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

In collaborazione con il Comune di Rimini

con il patrocinio di Regione Emilia Romagna

Provincia di Rimini

In collaborazione con Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per la provincia di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini

Orari Martedì/Venerdì ore 10/13 e 15/19 Sabato, Domenica, festivi ore 10/19 Chiuso i lunedì non festivi

Informazioni 800 961993 www.100annicgil.it

organizzazione Promotrice ARTEMISMA

partner HANNUCA

partner LUMPS

partner indell.com

partner

## BREVI

### Siemens Sciopero e presidi contro la cessione di rami d'azienda

Ieri sciopero di 8 ore dei lavoratori Siemens con presidi e volantini davanti alle sedi di Cassina de' Pecchi, Bicocca, Cinisello e nella sede di Via bernina a Milano. La protesta è stata decisa contro la decisione dell'azienda di esternalizzare altri due rami d'azienda che operano nel settore del Mobile.

### Trasporti Martedì a Milano blocco delle linee interurbane

Martedì prossimo a Milano si fermeranno per sciopero dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 al termine del servizio per le sole linee metropolitane e tranvie interurbane. L'agitazione, informa una nota dell'Atm, è stata indetta dal sindacato Orsa. Il servizio di

trasporto pubblico gestito dalla società municipalizzata si svolgerà regolarmente dall'inizio del servizio alle 8.45 e dalle 15 alle 18. Per ulteriori informazioni si può chiamare il Numero Verde 800.80.81.81, operativo tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30, o consultare il sito Internet www.atm-mi.it.

### Energia Crescono i consumi di gas Ridotti i tagli dalla Russia

Risalgono i consumi di gas naturale ma risulta assolutamente insignificante il calo delle importazioni dalla Russia. Ieri le forniture russe hanno subito un taglio di 1 milione di metri cubi per un impatto sui consumi dello 0,3%. Per quanto riguarda i consumi, le utenze allacciate al Snam Rete Gas hanno prelevato 331 milioni di metri cubi (+2,2% rispetto al giorno precedente), di cui: 53 milioni (stabile) per consumo industriale, 95 milioni (+4,9%) per consumo termoelettrico e 183 milioni (+1,4%) per consumo civile.

### Turismo In lieve aumento la spesa per le settimane bianche

Un'indagine di Federalberghi evidenzia un +1,8% di spesa pro-capite (682 euro) nelle settimane bianche effettuate dal 5% della popolazione (2,5 milioni di maggiorenti). Il giro d'affari totale è di 4,5 miliardi di euro (4,3 nel 2005) e comprende anche i week-end che hanno visto 3,4 milioni di maggiorenti (3,3 nel 2005) spendere in media 314 euro (292 nel 2005).

### Fotografia Il mercato trainato dalle fotocamere digitali

Idati relativi al 2005 mostrano un incremento complessivo delle vendite di apparecchiature fotografiche e relativi accessori: 655 milioni di euro il fatturato del mercato fotografico, trainato come prevedibile dalla tecnologia digitale. 2.125.000 le fotocamere digitali vendute e circa 225.000 gli apparecchi analogici.